



NI
NON UNA
UNA
DI MENO
MENOS!

IL 25 NOVEMBRE È LA GIORNATA INTERNAZIONALE
PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA SULLE DONNE.

VOGLIAMO CHE
SABATO 26 NOVEMBRE

ROMA SIA ATTRAVERSATA DA UN CORTEO CHE PORTI
TUTTE NOI A GRIDARE LA NOSTRA **RABBIA**
E RIVENDICARE LA NOSTRA **VOGLIA** DI
A U T O D E T E R M I N A Z I O N E

Non una di meno : manifestazione nazionale a Roma contro la violenza contro le donne,
promossa da DIRE, JO DECIDO e UDI
(luogo di partenza, arrivo e percorso ancora da decidere)

Nel quadro delle iniziative legate alla giornata del 25 novembre, le associazioni femminili di Modena: Casa delle donne contro la violenza, Centro Documentazione Donna, Differenza maternità, Donne nel Mondo, Gruppo Donne e Giustizia, Udi-Unione donne in Italia, si impegnano nella preparazione, promozione e partecipazione alla manifestazione nazionale del 26 novembre a Roma "Non Una Di Meno".

Per informazioni e iscrizioni contattare:

- Casa della donne contro la violenza Modena – Tel 059361050 - e mail most@donnecontroviolenza.it
- UDI – Unione Donne in Italia - Tel. 059366012 - e mail udimodena70@gmail.com

Segui tutti gli appuntamenti e gli aggiornamenti di Modena su:

https://www.facebook.com/Non-Una-Di-Meno-Modena-952561984889150/?skip_nax_wizard=true

Sito ufficiale nazionale <https://nonunadimeno.wordpress.com/>

APPELLO

NI UNA MENOS! NON UNA DI MENO!

Tutte insieme contro la violenza maschile sulle donne

Verso una grande manifestazione: il 26 Nov tutte a Roma!

Il 25 novembre è la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne. Vogliamo che sabato 26 novembre Roma sia attraversata da un corteo che porti tutte noi a gridare la nostra rabbia e rivendicare la nostra voglia di autodeterminazione.

Non accettiamo più che la violenza condannata a parole venga più che tollerata nei fatti. Non c'è nessuno stato d'eccezione o di emergenza: il femminicidio è solo l'estrema conseguenza della cultura che lo alimenta e lo giustifica. E' una fenomenologia strutturale che come tale va affrontata. La libertà delle donne è sempre più sotto attacco, qualsiasi scelta è continuamente giudicata e ostacolata. All'aumento delle morti non corrisponde una presa di coscienza delle istituzioni e della società che anzi continua a colpevolizzarci.

I media continuano a veicolare un immaginario femminile stereotipato: vittimismo e spettacolo, neanche una narrazione coerente con le vite reali delle donne. La politica ci strumentalizza senza che ci sia una concreta volontà di contrastare il problema: si riduce tutto a dibattiti spettacolari e trovate pubblicitarie. Non c'è nessun piano programmatico adeguato. La formazione nelle scuole e nelle università sulle tematiche di genere è ignorata o fortemente ostacolata, solo qualche brandello accidentale di formazione è previsto per il personale socio-sanitario, le forze dell'ordine e la magistratura. Dai commissariati alle aule dei tribunali subiamo l'umiliazione di essere continuamente messe in discussione e di non essere credute, burocrazia e tempi d'attesa ci fanno pentire di aver denunciato, spesso ci uccidono.

Dal lavoro alle scelte procreative si impone ancora la retorica della moglie e madre che sacrifica la sua intera vita per la famiglia.

Di fronte a questo scenario tutte siamo consapevoli che gli strumenti a disposizione del piano straordinario contro la violenza del governo, da subito criticato dalle femministe e dalle attiviste dei centri antiviolenza, si sono rivelati alla prova dei fatti troppo spesso disattesi e inefficaci se non proprio nocivi. In più parti del paese e da diversi gruppi di donne emerge da tempo la necessità di dar vita ad un cambiamento sostanziale di cui essere protagoniste e che si misuri sui diversi aspetti della violenza di genere per prevenirla e trovare vie d'uscita concrete.

È giunto il momento di essere unite ed ambiziose e di mettere insieme tutte le nostre intelligenze e competenze.

A Roma da alcuni mesi abbiamo iniziato a confrontarci individuando alcune macro aree – il piano legislativo, i CAV e i percorsi di autonomia, l'educazione alle differenze, la libertà di scelta e l'IVG – sappiamo che molte altre come noi hanno avviato percorsi di discussione che stanno concretizzandosi in mobilitazioni e dibattiti pubblici.

Riteniamo necessario che tutta questa ricchezza trovi un momento di confronto nazionale che possa contribuire a darci i contenuti e le parole d'ordine per costruire una grande manifestazione nazionale il 26 novembre prossimo.

Proponiamo a tutte la data di sabato 8 ottobre per incontrarci in una assemblea nazionale a Roma, e quella del 26 novembre per la manifestazione.

Proponiamo anche che la giornata del 27 novembre sia dedicata all'approfondimento e alla definizione di un percorso comune che porti alla rapida revisione del Piano Straordinario Nazionale Anti Violenza. Queste date quindi non sono l'obiettivo ma l'inizio di un percorso da fare tutte assieme.

Realtà Promotrici:

Rete IoDecido

D.i.Re – Donne in Rete Contro la violenza

UDI – Unione Donne in Italia